

Ultrà, arresti convalidati e due Daspo di 8 anni

Stangata della **questura**: stop di 5 anni per gli altri sei fermati a Empoli

di Massimo Mugnaini

► FIRENZE

«Non sono socialmente pericolosi» gli 8 ultras pisani che sabato scorso a Empoli, prima della partita Pisa-Brescia allo stadio Castellani, sono stati bloccati in un'area di servizio e arrestati per aver teso un agguato ai tifosi bresciani lanciando pietre e fumogeni e assalito gli agenti con aste e bastoni. Lo ha stabilito ieri mattina il giudice fiorentino Sabrina Gallini, convalidando gli arresti ma non emettendo nei loro confronti alcuna misura di custodia cautelare.

Accusati a vario titolo di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate, danneggiamento, travisamento e possesso e lancio di strumenti atti a offendere, per 4 ultras pisani il pm Giovanni Solinas aveva chiesto l'arresto in carcere, per gli altri 4 i domiciliari. Si tratta di Leonardo Pesci, 19 anni, Simone Grigatti, 26 anni, Federico Pasquini, 28 anni, Dario Gemignani, 30 anni, Andrea e Alessandro Contatore, 28 e 25 anni, Claudio Celandroni, 26 anni, e Davide Conti, 27. Tutti nati a Pisa tranne Grigatti, nato a Milano e Gemignani, nato a San Miniato e tutti residenti a Pisa tranne Gemignani residente a Lajatico, Celandroni a San Giuliano Terme e Conti a Cascina.

Due di loro sono stati colpiti da un super-Daspo della durata di otto anni, in quanto gli destinatari in passato di provvedimenti simili; per gli altri sei Daspo di cinque anni. Nei prossimi giorni, si annuncia dalla **questura**, saranno emessi anche i Daspo nei confronti degli altri 84 tifosi pisani denunciati in stato di libertà.

Un agente è stato raggiunto alle spalle da un ultras e poi raggiunto al volto da una raffica di cazzotti: ci ha quasi rimosso l'occhio destro. Sull'opportunità di continuare a far giocare le partite del Pisa allo stadio Castellani di Empoli -

contro la quale si erano scagliati il sindaco di Empoli Brenda Bernini e il prefetto di Pisa Attilio Visconti - ogni decisione è stata invece rimandata al comitato per l'ordine e la sicurezza che si terrà domani pomeriggio in prefettura a Firenze. Vi parteciperanno tra gli altri i prefetti di Pisa e Firenze, Attilio Visconti e Alessio Giuffrida, il presidente della Serie B Andrea Abodi, i sindaci di Empoli e Pisa, rappresentanti delle due società calcistiche e i vertici delle forze dell'ordine locali. Sulla decisione del giudice fiorentino ieri pomeriggio sono intervenuti anche i sindacati di **polizia**. «Di questo passo sarà impossibile, in Italia, risolvere i problemi relativi all'ordine pubblico e trovare una soluzione alla violenza negli stadi - ha detto il segretario generale del **Sap**, Gianni Tonelli - non siamo qui ad invocare 'politiche repressive' da parte delle forze dell'ordine ma non è pensabile che resti impunito chi ha commesso reati di resistenza, danneggiamento e lesioni aggravate a pubblico ufficiale per futili motivi (non per necessità) e per il solo gusto di turbare l'ordine e arrecare danno». Secondo Tonelli «gli agenti "sbattuti" in strada rischiano la propria vita ogni giorno, come accadde a Raciti, e non è giusto che continuino ad affrontare le bande di irresponsabili rimesse puntualmente in libertà il giorno dopo: così viene tutto vanificato».

Infine la **questura** di Firenze ha annunciato che i poliziotti che hanno sedato i tafferugli di sabato scorso verranno premiati. «Il **questore** di Firenze ha personalmente seguito tutto l'evolversi della vicenda soprattutto in relazione alle condizioni di salute dei poliziotti, ha espresso viva soddisfazione ed apprezzamento per l'operato del personale di **polizia** che, nella circostanza, ha saputo contenere e contrastare il violento attacco da parte del gruppo di tifosi pisani» hanno spiegato da via Zara a Firenze.

